

## Lettere al Direttore

### GOVERNO

## Il fischio di Follini dà il via ad una partita nuova

**L**eggio sui giornali, all'indomani del voto positivo al Senato sul Governo Prodi, le dichiarazioni dell'on. M. D'Alema sulla necessità di un nuovo asse «centristi-riformisti». Un'ottima notizia, che si accompagna ad una valutazione positiva dello stesso D'Alema sull'intervento dell'on. Follini, che ha riconfermato la sua propensione per un «nuovo centro-sinistra».

È questa una prospettiva che sopravanza le mozioni congressuali dei DS, riportando al centro della politica il problema irrisolto di un decennio, ovvero quello di una alleanza della sinistra riformista con il centro, in particolare cattolico. A cui si ricollega poi il tema di una riforma elettorale sul modello maggioritario di coalizione (come per i Comuni o le Regioni) che faciliti una tale prospettiva. Con questa scelta si pone fine, almeno mi auguro, alle rigide opzioni bipartitiche ed ai sistemi uninominali, maggioritari ed estremi, che non stanno dentro la storia del nostro Paese.

Buona notizia, dicevo, con l'augurio che rimanga un punto fermo per un po' di tempo, almeno fino alle elezioni amministrative bresciane del 2008. Visto che lo stesso D'Alema, non più tardi di una decina di giorni fa teorizzava l'autosufficienza governativa del partito democratico.

Non sentendomi costretto a dover scegliere D'Alema «a prescindere» dalle sue posizioni, posso affermare che il D'Alema di oggi mi convince. Quello di domani, chissà! In ogni caso mi pare di poter dire che ad ogni curva complicata di questi dieci anni è ritornata in campo la necessità di un asse strategico tra centro cattolico-popolare e sinistra riformista, cuore dell'esperienza più vera dell'Ulivo, soprattutto a Brescia. Con la speranza che si possa qualitativamente ampliare.

Si parla dei fischi a Follini, ma se considero alcuni recenti interventi - come quello di Savino Pezzotta, per esempio, del tutto disamorato dal cantiere in corso per il partito democratico - ritengo che l'unico fischio veramente avvertito sia stato fatto dallo stesso Follini, per segnare l'inizio di una partita nuova.

Partita tutta politica. E non perché di fronte ad ogni difficoltà ci si debba inventare compulsivamente un nuovo partito, ma perché si progetta semplicemente ciò che è possibile, ciò che è realizzabile, ciò che è necessario.

Ovvero una alleanza tra centristi e riformisti, come dice il D'Alema di oggi. E spero anche quello di domani.

CLAUDIO BRAGAGLIO  
Ds  
Brescia